LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 285 · SABATO 12 OTTOBRE 1912 · UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Per l'Esposizione Regionale del 1916.

Nella prima parte della relazione della adunanza tenuta ieri, alla Camera di Commercio, dalla Commissione di studio per la progettata esposizione regionale del 1916 siamo incorsi in qualche inesattezza dovuta a errori di stampa e *lapsus calami*.

Rettifichiamo perciò che la Camera di Commercio ha messo a disposizione e versate per la grande rassegna L. 3000 e non 300; altri comuni ed Enti hanno Messo a disposizione (e alcuni anche versati) somme per un totale complessivo come dicemmo circa 42 mila lire.

Circa l'ordine del giorno degli ingegneri propugnante la scelta della località interna nella città dobbiamo notare che ad esso fu aggiunto il voto, dietro giuste osservazioni all'ing. Sendresen, che provveda a un raccordo ferroviario con la sede dell'Esposizione per facilitare il trasporto del materiale dell'Esposizione.

Erano presenti all'adunanza oltre i nominati ieri il dott. cav. uff. Valentinis, il cav. Attilio Pecile.

L'on. Morpurgo esponendo la sua opinione circa la scelta dalla sede per l'esposizione disse che per il 1916 si potrà usufruire fra l'altro del Ginnasio-Liceo per allora certamente costrutto; ed espresse la fiducia che anche il teatro nuovo sia per allora un fatto compiuto; poichè se non si fa in questa occasione, non si farà mai. Espresse il fermo convincimento che quanto ai mezzi finanziari l'esposizione riuscirà certamente. I contributi finora messi a disposizione a 4 anni di distanza dell'avvenimento sono un ottimo indizio.

E completiamo la relazione della seduta. Sulla

scelta della località

dopo il cav. uff. Cantarutti prende la parola il cav. Calligaris. Egli penserebbe più opportuno e conveniente portare l'esposizione fuori delle porte: subito oltre il Tiro a Segno, su quelle belle posizioni ondulate cui fa di sfondo il magnifico panorama delle colline digradanti. Prolungando il tram sarebbe poi comodissimo il tragitto; in 5 minuti si va e torna. Si potrebbe così dato lo spazio fare un'esposizione molto ricca più che molto estesa. In castello si potrebbe fare l'Esposizione storico-retrospettiva.

Beltrandi è d'accordo con l'on. Morpurgo e con l'ing. Cantarutti; sede dell'Esposizione dev'essere la città. Bellissime cose quelle che ha detto il cav Calligaris circa la posizione panoramica ecc. Ma quella che importa bisogna vedere se l'Esposizione fatta fuori città rende. Anche in bellissime grandiose Esposizioni si è sempre lamentata, dove c'era, la troppa lontananza dalla città. A mo' di conclusione propone che, senza entrare in particolari si voti prima se debbasi scegliere una località fuori della città o nell'interno.

Beltrame, anch'egli è del parere che l'Esposizione si debba fare all'interno, anche perchè ne venga un utile agli esercenti.

Cantarutti risponde a qualche osservazione di Calligaris.

Pecile Attilio osserva che c'è una quistione pregiudiziale per lui. Noi parliamo di usufruire nel 1916 del castello che è il cuore della città sarà libero per allora? gli uffici saranno già trasportati nel nuovo edificio in costruzione? Questo sarà ultimato.

Ha in merito la parola il sindaco Pecile come quegli che meglio di tutti può dare una risposta. Anzitutto egli premette il suo parere circa l'opportunità di fare l'Esposizione nell'interno della città. Non crede opportuno di discutere ora sui particolari. Questo è compito del Comitato esecutivo.

Osserva circa il programma esposto sommariamente dal presidente che se si occupa il Giardino mancherà un luogo per spettacoli corse ecc. Speriamo soggiunge, che anche Udine per allora abbia provvisto a un ippodromo.

Ma questa è una speranza.

Quanto al dubbio espresso circa la costruzione del palazzo degli uffici e gli può dare *formole, assicurazione che il palazzo sarà coperto entro l'anno prossimo e pel 1916 sarà pronto.* Non si può dire se per allora vi potranno ancora essere trasportati gli uffici, ma a ogni modo il palazzo sarà ultimato e potrà anche servire per l'Esposizione.

Il sig. Angelo Sello legge un suo elaborato studio sulle opportune sedi accompagnate da schizzi, fotografie e disegno.

Premesso che l'Esposizione dovrà esser degna del grande fatto che commemora e deve rispondere al sentimento di tutto il Veneto egli scarta l'idea di portar l'Esposizione fuori di città e sostiene di doverla tenere nell'interno raggruppata intorno al nostro castello, alla loggetta di S. Giovanni ecc. si dovrebbe riprodurre il grande monumento al padre della Patria come simbolo dell'avvenimento e tutte le regioni costruirono padiglioni propri con criteri architettonici armonizzanti con gli edifici.

In questa suo elaborato il Sello porta le cifre dell'area occupabile di costruzioni nuove e da cui un prospetto un'idea complessiva dell'Esposizione come secondo lui dovrebbe essere. Il lavoro che è ispirato ai più nobili sensi di patria e di civiltà conclude con un incitamento a tutti di lavorare nel limite delle possibilità di ciascuno.

La lettura è salutata d'applausi.

L'on. Morpurgo rileva come questi applausi sieno la migliore prova di consentimento a quanto ha letto il Sello e si augura che tutti prestino la loro opera come già l'egregio collega Sello ha ottimamente fatto.

Chiarisce poi il suo concetto di fare l'Esposizione in due gruppi. Fatta in due gruppi l'Esposizione non sarebbe gran che frazionata come aveva osservato il cav. Calligaris. Per la visita poi sarebbe cosa semplicissima fare un biglietto con due *coupons*. Le Esposizioni di Milano e altre erano ben altrimenti disperse, che non riuscirebbe la nostra in due gruppi come accennato.

Si potrebbe di più usufruire forse anche della caserma attuale di cavalleria.

Al cav. Beltrame e al comm. Pecile risponde che il Giardino Grande non è adatto per spettacoli e speriamo, come s'augurò il comm. Pecile, che per allora anche la nostra città avrà un ippodromo.

Sarà in seguito nominato una sottocommissione anche per gli spettacoli.

Pignat propone che si voti la proposta di massima del cav. Beltrandi. Se cioè si debba fare l'Esposizione in città o fuori. Egli, per quanto ha appreso dalla discussione, voterà per la località interna.

Calligaris aveva espresso una sua modesta opinione ma udito che gli interessi degli esercenti e dei cittadini richiedono che l'Esposizione sia in località interna, anch'egli voterà per la località interna.

E la località interna è votata all'unanimità.

I mezzi finanziari.

Il cav. Del Vecchio presidente della Commissione delle finanze legge uno studio in cui sono esposti in massima i mezzi per raccogliere contributi.

La Commissione pensa di aprire una sottoscrizione all'acquisto di azioni esposizione.

L'azione è fissata in L. 50, versabili a rate di L. 2 mensili in 24 mesi più 2 di iscrizione. La sottoscrizione sarà aperta il 1 gennaio 1913. L'azione non è a fondo perduto ma corre le sorti dell'Esposizione. Si interessano tutti gli enti e tutti gli amici per diffondere l'idea di queste azioni. Si propogono attestati di benemerenza o biglietti circolanti nell'Esposizione a quelli che facessero sottoscrivere 200 azione.

Si stabiliscono penalità per i ritardari nell'acquisto delle azioni.

Legge analogo regolamento.

La sottoscrizione è molto opportuna; quando si fossero raccolte 5000 azioni, si potrebbero poi studiare ulteriamente nuovi mezzi. Questo il concetto di massima.

Il Barone Morpurgo rileva la opportunità e la bontà della proposta. Con questo sistema della ratealità si può aprire la sottoscrizione a tre anni prima dell'Esposizione.

Beltrame osserva che la quota di 50 lire è troppo elevata; la vorrebbe ridotta a L. 25. Osserva poi, circa le penalità contemplate nel regolamento che sono *odiose*; e propone che siano abolite. Trova invece giusto dare un compenso a chi raccoglie un dato numero di sottoscrizioni.

Cudugnello, è d'accordo con Beltrame circa la cifra troppo elevata dall'azione e con parola diversa da Beltrame, chiama *rigoroso* il modo proposto di riscuotere queste azioni e domanda come avverrà poi il rimborso.

Beltrandi non stima troppo elevata la cifra di L. 50; se mai la si può frazionare. Non trova accettabile la penalità comminata a chi non si prenota a tempo; nè trova bello istituire i cercatori di sottoscrizione che diventerebbero una piaga.

Pico ritiene troppa elevata la cifra di L. 50. Egli la ridurebbe a 20 e vorrebbe che si riscuotesse in una sola volta perchè la riscossione rateale porta un disturbo se non in tutti, in molti che ogni mese dovranno esborsare le lire 2.

A. Nimis giudica opportuna la disposizione che coloro che s'arrestano nel versare le azioni sottoscritte debbano perdere il già versato: non la giudica opportuna perchè non deve ammettersi il caso che i sottoscrittori possano stancarsi; la sottoscrizione deve aver il valore di una obbligazione per chi là sottoscritta.

De Brandis pure non trova opportuna la panalità: vorrebbe però che l'azione dovesse essere versata metà al 1913, e l'altra metà 1914.

Del Vecchio spiega il concetto della penalità. Si è stabilita allo scopo di sollecitare le sottoscrizioni premiando quelli che sono i più solleciti. Così i sottoscrittori del I trimetre non pagheranno tassa d'iscrizioni quelli del II verseranno L. 2, quello dell'ultimo trimestre del secondo anno L. 14. Si può cambiare termine, anzichè chiamare penalità chiamiamola tassa.

Pecile Attilio è contrario a questa penalità che distoglierebbe molti dall'acquistare azioni all'ultimo momento quando anzichè 50 consterebbero 64 lire.

Pecile Domenico vorrebbe che questa disposizione apparisse come una penalità ai ritardari, ma come un premio ai più solleciti, nel senso ciò che chi si sottoscrive presto paghi meno delle 50 lire, e che i ritardari paghino più che i solleciti ma comunque mai più di lire 50.

Parlano ancora Beltrame, Pignat ed altri.

Morpurgo, Del Vecchio, Malignani sono per le azioni di L. 50.

Morpurgo riassume: la tassa delle azioni resta di L. 50; si dia carattere di premio e non di multa alle penalità presen i, la sottoscrizione si apre il primo gennaio 1913; all'atto della sottoscrizione i sottoscrittori versano L. 10; è lascia alle Commissioni di finanza facoltà di stabilire norme, che saranno della massima latitudine, per la riscossione del resto.

Cudugnello vorrebbe che si pensasse che le azioni si acquistano soltanto da individui e non da Enti. Il concetto è accolto,

La proposta delle azioni come riassunte dall'on. Morpurgo è approvata alla quasi unanimità. Contrario il solo cav. Bertrame.

Per un monopolio.

Morpurgo comunica che è sorta la idea di pubblicare una monografia delle varie industrie, delle scienze ecc. della regione, pel 1916. Come si dovrà fare?

Egli pensa che le monografiia debba essere fatta direttamente dal Comitato piuttosto che per mezzo di concorsi.

Fracassetti pure è di questa idea. Bandendo un concorso altre che avere forse dei lavori incompleti potrebbe darsi che per qualche nonografia il concorso potrebbe andare deserto.

Sello vorrebbe facessero parecchie piccole monografie che falicilitassero la conoscenza in Italia e fuori della nostra regione.

Si conclude demandando alla presidenza di nominare una commissione che presenti uno studio in merito.

Il Comitato esecutivo.

Nell'ordine del giorno è anche l'eventuale nomina del Comitato esecutivo, ma si ritiene opportuno rimandarla ad altra riunione.

Si stabilisce però che la presidenza possa aggiungere alcuno che aiuti il personale della Camera di Commercio (già carico di lavoro proprio) nel disbrigo dei primi lavori per l'Esposizione.

Il cav. Attilio Pecile vorrebbe si esprimesse un voto di massima che lo stile dei singoli padiglioni della regione fosse contemperato (come propone nel suo genialissimo studio il Sello) a quello dei nostri edifici e che non usasse dello stile floreale ecc.

L'on. Morpurgo dice che ciò è di competenza del Comitato esecutivo.

Concorso agrario nazionale

Prima che l'adunanza si sciolga il comm. Domenico Pecile propone che la mostra agraria abbia carattere di concorso agrario regionale. Per questi concorsi il Ministero concede dei sussidi ed egli pensa sia opportuno fare subito pratiche presso il Ministero perchè stanzi un sussidio annuo che per l'epoca dell'Esposizione potrà così essere abbastanza rilevante

La proposta è accolta per acclamazione.

L'on. Morpurgo ringrazia i convenuti e della concordia di tutti gli enti e le personalità della provincia e della regione trae i migliori auspici per la riuscita della Esposizione.

La riunione è sciolta alle 12.

Lo zolfo francese a Smirne
Una conseguenza
della guerra Italo-Turca!!

Un bel casetto, conseguenza della guerra italo-turca e della... ingenuità dei commercianti ottomani, è messo in rilievo.

Un giornale riporta infatti una circolare della Camera di Commercio di Smirne nella quale questa patriottica istituzione si crede in dovere di far noto che in seguito alla guerra italo-turca ed alle rappresaglie doganali alle quali ricorse il Governo turco, gli zolfi italiani che venivano largamente importati al porto di Smirne (circa 3 milioni di chilogrammi annui) si videro ad un tratto chiuse le porte in faccia. Ma ciò, se poteva danneggiare il commercio italiano, significava anche far correre il rischio ai viticultori ottomani di perdere il raccolto dell'uva non potendo essi più combattere l'oidium.

Allora questi fecero delle insistenti istanze al Governo ottomano e questo tolse per gli zolfi italiani il dazio del 100 0|0 sul valore che era stato imposto per tutte le merci di provenienza italiana.

Ma — e qui comincia il lato interessante della novella — alcuni patriottici commercianti turchi si chiesero: Che forse non esiste alcun altro zolfo che quello italiano ed altri venditori di zolfo che gli italiani?

Fatta la domanda, si trovò subito la risposta e in seguito a molte ricerche il patriottismo ottomano trovò la merce desiderata, di qualità eguale se non migliore a quella detestata italiana, pronta ad essere imbarcata; e la trovò nel porto di Marsiglia.

E' vero che questa merce francese veniva a costare da 5 a 6 lire al quintale più della merce italiana e che le case di Marsiglia, molto malfidenti in principio, esigevano nientemeno che il pagamento della merce prima dell'imbarco della medesima: ma il patriottismo ottomano sa fare questi ed altri sacrifici, cosicchè pur di boicottare gli zolfi italiani, i commercianti di Smirne riuscirono a importare delle considerevoli quantità di zolfo francese.

E la Camera di Commercio di Smirne chiude la sua relazione con questa interessantissima informazione: Insomma gli zolfi francesi hanno trovato a Smirne une sbocco vantaggioso e siccome la qualità di essi è ottima, è probabile anche che dopo la cessazione della guerra essi si affermeranno fra i prodotti francesi importati in Turchia e lotteranno con successo con quelli di qualsiasi provenienza — leggi italiane ».

Ora che cosa penseranno i bollenti commercianti di Smirne quando apprenderanno — e il giornale non si perita di farlo loro conoscere in un breve ma significato commento che segue la relazione della Camera di Commercio di Smirne — che quello zolfo di Marsiglia al quale essi sono ricorsi per boicottare la produzione italiana altro non è che zolfo... siciliano?

E che la Francia non produce che quantità insificanti di zolfo e che la maggior parte delle zolfo lavorato nelle raffinerie di Marsiglia altro non è che zolfo italiano.

Povero patriottismo turco: proprio come i pifferi di montagna.

Agr.

Cronaca Provinciale

GORICIZZA

Corsa Ciclistica. — Domenica 20 corr. un comitato sorto in Goricizza ha organizzato una gara ciclistica di resistenza, sul seguente percorso: Goricizza-Sedegliano-Grions-Flaibano-Cisterna e ritorno km. 20. Il tempo massimo stabilito è di minuti 50. La gara è libera a tutti i dilettanti non iscritti all'U. V. I. La tassa d'iscrizione si riceve presso il il sig. Tam, in Goricizza. La partenza viene data alle ore 14 via S. Daniele

I premi consistono in due medaglie oro e vermeile.

In caso di cattivo tempo la gara viene rimandata. Oltre che alla gara si sarà anche ballo, fuochi artificiali, luminarie ecc. ecc

S. DANIELE

Muore in seguito a scottature.

Ieri in Carpacco, nella località detta Viai, si trovava, con altri della sua età certa Emilia Monaco di Giovanni intenta a far cuocere, all'aperto pannocchie fresche di granoturco, ed all'uopo aveva acceso un fuocherello. Appressatasi troppo alla fiamma, questa le si appiccò alle vesti che tosto divamparono avvolgendola. La fanciullina si diede a fuggire verso casa, urlando dallo spavento. Accorse sollecita certa Giuseppina Zucchiatti, maritata Clarini che tentò di soffocare le fiamme e di strappare le vesti, senza badare a sè e riportando scottature alle mani.

Passava per di lì in quel mentre con la vettura, Domenico Clarini, che adagiata la fanciulla sul caretto, l'accompagnò a' suoi genitori, i quali la fecero immediatamente, trasportare all'ospedale civile di S. Daniele. Inutili sono state le cure dell'arte medica. Appena un'ora dopo giunta qui l'infelice fanciulla è morta per commozione interna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Campo di Tiro. — FSa giorni verrà aperta l'asta del lavoro per la costruzione del campo di Tiro a Segno Nazionale. che sorgerà in golena del Tagliamento, località Rosa. I lavori incominceranno con tutta sollecitudine, così da potere, nella prossima primavera, cominciar le lezioni.

Ora la presidenza si dà mano per regolare l'andamento della società. e confida, per avere un bel numero di soci, anche nell'appoggio dei Comuni del mandamento, interessati a spingere l'iscrizione pel vantaggio dei loro amministrati.

I comuni che potranno approfittare dell'utile istituzione, sono: Casarsa, Valvasone, Arzene, San Martino, Cordovado, Morsano, Chions, Pravisdomini e Sesto al Reghena.

La chiesa dei battuti. — Chiamato dalla presidenza dell'ospedale verrà tra breve il cav. Domenico Rupolo per visitare la chiesa di Santa Maria de' Battuti e dare il suo autorevole parere sui progettati restauri alla chiesa stessa.

CIVIDALE

Scuole d'arti. — Vi comunico i risultati del passato anno scolastico delle Scuole d'arti. Cominciò nella seconda metà di ottobre e si chiuse nella seconda quindicina di luglio. L'orario comprese 15 ore di lezione per settimana di cui dodici serali nei giorni feriali e tre diurne ne giorni festivi.

Le materie d'insegnamento furono: disegno — elementi di geometria — disegno geometrico e industriale — disegno architettonico e stile — disegno decorativo e di figure — disegno ornamentale decorativo e schizzi a penna — plastica — modellazione in creta e formazione in gesso.

Il numero degli allievi iscritti, compresi tutti i corsi fu di 119; dei quali 46 nel corso preparatorio; 28 nel primo corso; 19 nel secondo; 41 nel terzo e 15 nel corso libero di complemento.

Il risultato dell'insegnamento per tutti i corsi si riassume: Alcunni frequentatori 91: esaminati 78, promossi 47, premiati 17, con menzione 10, senza distinzione 23.

POZZUOLO DEL FRIULI

Il regalo della Regina. — E' pervenuto al Comitato dei festeggiamenti per la inaugurazione dell'Asilo Infantile lo splendido regalo della Regina Elena; consistente in un artistico vaso di bronzo alto circa un metro.

S. PIETRO AL NATISONE

Cade da un castagno. — Giovanni Certia, d'anni 60, recatosi stamane a raccogliere castagne sopra un albero, cadde a terra, fratturandosi il cranio.

E' in pericolo di vita.

30.000 lire in cambiali smarrite. — Il sig. Giuseppe Scirch ha smarrito il portafoglio contenente circa 30.000 lire in cambiali, oltre ad altre carte importanti.

MANIAGO

Scuole d'arti. — Sono aperte le iscrizioni a queste scuole a tutto il 15 corrente.

Saranno ammessi gli alunni che abbiano superato la terza elementare al posto d'insegnante fu riconfermato l'ottimo prof. Orazio Foschi.

PORDENONE

Suicida? — Verso le 11 di quest'oggi fu trovato nella località del « Boschet » nelle acque dette «Mutere» annegato certo Pietro Calderan d'anni 70 nato ad Azzano X e domiciliato a Pordenone.

Estratto da uno spazzino accorso dopo il sopraluogo dell'autorità fu condotto alla Cella Mortuaria del nostro Cimitero. Il Calderan era un cliente della Cucina Economica e viveva miseramente solo facendo il mediatore.

Si crede che stanco della vita si sia gettato volentariamente nell'acqua per por così fine miseramente ai suoi giorni.

Il Concorso del Maestro di Musica si è chiuso ieri con 35 aspiranti quasi tutti con ottimi certificati.

La Giuria si radunerà il 18 e 19 corr. per la scelta.

La serata d'onore della Prima donna. — 11. Al nostro Sociale questa sera andò in scena la « Vedova Allegra » gustata da un pubblico scelto e numeroso.

Domani sarà la serata d'onore di Ada Armandi la quale canterà Mescicana (stornelli spagnoli) e melodie Napoletane.

Si darà *Principessa dei dollari*.

Il nostro Circolo Agricolo è benemerito per la diffusione nel nostro Circondario dai Concimi Potassici. In questi giorni ha consegnato oltre q.li 4000 di *Kainite* ed aumentando le richieste dovette conferire una nuova Commissione alle Cave di Stassfurt prima che gelandosi l'Elba, sia reso difficilissimo il trasporto ad Amburgo.

L'aviatore Cavalieri. — E' giunto fra noi addetto a questo campo d'aviazione militare.

All'ardito aviatore di nostra vecchia conoscenza diamo il benvenuto

Stato Civile Nati Maschi 8 fem. 2 totale 10

Morti: Massarin Irma di anni 1 mesi 4 Giusti Maria di anni 1 Franchi Vittorio di giorni 15, Falomo Mario di nni 77 Degan Giuditta d anni 17, Pitan Antonio di anni 20, Radigonda G. B. di anni 76, Mariuz De Lorenzi Perina di anni 38.

Pubb. di matrimonio: Nasossi Giovanni con Alberghetti Amalia, Santarossa Domenico con Bortulus Rosa.

Matrimoni: Mucrignat Vittorio con Santarossa Maria, Brunnettin Giovanni con Pitton Italia, Santarossa Massimiliano con Morasut Luigia.

PRATA DI PORDENONE

Ancora a proposito del tifo

Ci scrivono da Puja:

Ci meravigliò non poco, il veder comparire sulla « Patria » del nove corr., la smentita alla nostra smentita o rettificazione, circa il tifo in questa frazione. Che siano stati denunciati tre casi, il mese di settembre u. s., nessuno lo nega; ma che siano poi guariti, il *benevolo* corrispondente non osa negarlo; e qua sta il debole dello scriba.

Dicemmo, nella nostra smentita, che d'ammalati di tale morbo, c'era solo il ragazzetto Tomasi, ora guarito, poichè da due giorni è senza febbre, e Giovanni Rojatti, guarito pure dal tifo, ma degente ancora a letto, per postumi il flebite, è sfebbrato.

Sfidiamo ora l'*imparziale* corrispondente a negarci quanto asseriamo; e se sa che vi siano altri tifosi ne faccia i nomi. Quanto ci corre poi tra la prima corrispondenza, nella quale usava la magniloquente parola, *imperare*, e questa seconda!

Per quello che riguarda la fonte d'infezione, parla a casaccio d'un pozzo inquinato, posto tra una stalla e una concimaia. senza pensare che il caso insorto in quella casa è fra gli ultimi (Pujatti Pietro di Geremia), e che il sanitario ripetutamente ha richiamato l'attenzione dei proprietari su tale inconveniente e pericolo, consigliando la chiusura. E tutti gli altri casi di Puja, di Prata di Sotto e di Sopra?

Ma mentre tutti i pozzi del Comune di Prata sono inquinabilissimi, sul modo primitivo tenuto nella costruzione di essi, il cervello invece del corrispondente è già inquinato del morbo della cattiveria.

(Si veda un po' l'ultimo numero del » Lavoratore », corrispondenza da Prata, poichè se diverso è l'inviatore la combriccola è la stessa).

Luigi Pujatti di Pietro

(1) Per conto nostro dichiariamo chiusa la polemica, perchè ci pare non porti proprio nessun vantaggio a nessuno. n. d. r.

PASIANO DI PORDENONE

Stato civile — Statistica del mese di settembre: Nati vivi maschi 19, fem. 17 totale 36
morti maschi 3, femmine 4 (1) » 7
emigrati maschi 2 femmine 6 » 8
immigrati maschi 6 femmine 3 » 9
matrimoni (2) » 3

(1) Ziffaldi Anacleta d'anni 52 — Colledan Chiara d'anni 68 — Previsan Francesco di anni 8 — Vivan Maria d'anni 22 — Prosdocimo Antonia d'anni 2 — Pase Ernesto d'anni 7 — Cittolo G. Batta d'anni 68, tutti contadini.

(2) Carli G. Batta fabbro con Bortolin Rosa casalinga — Loris Egidio impiegato con Furlanetto cielia civile — Piccinini Erminio bracciante con Gasperot Giuserpina contadina.

CASARSA

Congresso giovanile cattolico

Domenica 13 ottobre, converanno a Casarsa tutte le associazioni cattoliche della diocesi di Concordia per l'inaugurazione del vessillo del circolo giovanile diocesano. Ecco il programma del convegno che riuscirà un'affermazione ed una parata dell'organizzazione cattolica:

Ore 9 Formazione del corteo e sfilata fino alla chiesa. Ore 9.1|2 inaugurazione e benedizione della Bandiera. Ore 10. Adunanza e conferenza del sig. Luigi Stefanini. Ore 12. Banchetto. Ore 15. Spettacolo filodrammatico pei soli convenuti, nel teatrino della Canonica.

SPILIMBERGO

Ancora sui fatti della polveriera.
Nè attentati nè furti.

Fra le tanti versioni date al fatto successo l'altra sera alla polveriera di Tauriano, ove una sentinella sparò due colpi di fucile contro... un'ombra che in precedenza avrebbe sparato un colpo di rivoltella vi mandiamo anche questa, che forse è la più attendibile.

Nella notte oscura un cane veniva disturbato nei suoi amori da un colpo di fucile sparato da un cortile vicino di qualche centinaio di metri dalla polveriera stessa. Il cane spaventato fuggì e si combinò a passare presso il reticolato che cinge il vasto terreno all'ingiro della polveriera stessa. Nella fuga il cane deve aver toccato il reticolato e richiamata l'attenzione della sentinella.

Questa, chiamò il capoposto, che uscì con una lanterna la quale deve aver proiettato più di un'ombra oltre quella del cane che sempre più si avvicinava alla garetta della sentinella. Questa impressionata forse del colpo di fucile e vista l'ombra passargli sotto il naso sparò due colpi.

Ecco come sarebbe andato il fatto e con ciò resta escluso qualsiasi scopo vandalico in danno sia della polveriera che del vicino lavoratorio.

DIGNANO

Nozze d'argento. — Oggi celebrarono nell'intimità della famiglia le loro nozze d'argento i coniugi Zancani Mattia e Clemente Clementina.

Auguri vivissimi per quelle d'oro.

SACILE

Mostra torelli e concorso concimaie. — Il consiglio del nostro Circolo Agricolo ha fissato la data di lunedì 28 corr. per la preannunciata piccola mostra di torelli di razza bigia alpina da tenersi in quel capoluogo. Sarà una prima importante rassegna dei riproduttori maschi bovini della nostra zona, dove il bestiame finora non è stato oggetto della attenzione che effettivamente si merita.

Nello stesso giorno sarà fatta l'aggiudicazione del concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali, bandito dal circolo stesso, col sussidio di vari Enti provinciali e locali. Naturalmente, la Commissione giudicatrice visiterà sopraluogo, in precedenza, tutte le concimaie iscritte al Concorso,

Tanto per la mostra torelli, quanto per il Concorso concimaie, sono stati stabiliti numerosi premi in danaro, medaglie e diplomi.

ARTEGNA

Patriottica sottoscrizione. — Dalle terre africane ove eroicamente combattono i nostri prodi soldati per l'onore e grandezza della patria, giunge oggi qui un nostro compaesano, il giovane Pontelli Mattia. Dopo aver preso parte a diversi combattimenti, cadde ammalato.

Per onorare e soccorrere il povero giovane si fece appello non sterile al buon cuore dei suoi paesani. Eccovi l'elenco degli oblatori nella sottoscrizione promossa.

Biondani Ettore l. 5, Marcuzzi Ernesto l. 5, Chiandoni fratelli 2, Iob Leonardo 1, Vidoni Eugenio 1, Venturini Gio. Batta 1, De Vit Pietro 1, Madussi Raimondo 0.40, Adotti Antonio 1, Comini Leonardo 1, Martina Giuseppe 1.20, Dario Valentino 0.50, Colle Ottorino 1, Savonitti Danto 0.30, Facini Arturo 0.30, Facini Foriccio 0.50, Merluzzi Umberto 0.50, Iob Rinaldo 0.10, Marcelli Carlo 0.20, Codagli Francesco 1, Vidoni Ottavio 1, Valentinis Umberto 5, Muratori Silvio 2, Comini Massimo 1, Colletti Gustavo 1, Romanini Luigi 1, Palmira De Michieli 0.50, Mainardis Luigi 0.30, De Monte Natale 1, Giroppoli Erico 0.20, Ibara 1, Mattiussi Pietro 0.40, Ursella Caterina 0.50, Facini Luigi 0.40, N. N. 0.80, Menis famiglia 1, Romanin Domenico 1, Giuseppe Merluzzi 1, Comini Giacomo 2, Peroi Domenico 2, Perini Africo 1, Stefanutto Lucio 0.40, Armellini Mattia 1, Menis Enzo 0.50 Casaniga Achile 0.30, N. N. 1, Clama Aurora 1, Martin Lorenzo 0.50, Martina Lucia 0.50, N. N. 1, Comini Domenico 5, Luccardi Ugo 1, Iacuzzi Leonardo 0.70, Siardi Luigi 1, Polettini Luigi 1, Jacuzzi Vincenzo 1, Cinema Alhambra 1, Stefanutti Luigi 0.50. Totale L. 55.50.

La somma fu versata al suddetto giovane.

PALMANOVA

Le tristi condizioni delle nostre scuole elementari — Tralascio per oggi di parlare dell'edificio scolastico (di là da venire?) per trattare brevemente sulle tristi condizioni in cui versano a Palmanova, in confronto di qualsiasi altro paese, le scuole elementari e in conseguenza l'insegnamento che vi si impartisce.

Date le condizioni locali per il numero non lieve di impiegati civili e militari, dato l'enorme aumento dei prezzi sui generi di prima necessità, a pochi è riservata oggi la fortuna di potere inviare i propri figli a studiare a Udine o altrove, perchè riesce a tutti in certo qual modo difficile lo sbarcare decorosamente il lunario.

Dunque, essendo certamente un sogno il solo pensare che qui si possano istituire delle scuole tecniche così necessarie col progresso odierno, bisognerebbe che almeno le scuole elementari fossero in grado di mettere solide radici d'insegnamento nelle menti dei nostri fanciulli, ciò che qui è assolutamente impossibile, non per causa degl'insegnanti, ma per le condizioni in cui essi sono posti. Intanto come cardine di tutto l'insegnamento delle suddette scuole secondarie, si dovrebbe senz'altro, e non badando anche a qualche sacrificio, istituire la sesta, che oggi in moltissimi paesi molto inferiori a Palmanova è già un fatto compiuto, così dopo la terza occorerebbe che un maestro bravo insegnasse alla sola quarta classe e così la quinta e la sesta potrebbero benissimo essere rette da un solo insegnante capace. Invece oggi dopo la terza abbiamo solo la quarta e quinta nella quale sono inscritti ben 64 alunni e per quanti meriti possa avere il solo maestro che impartisce le lezioni, certo non può far miracoli e mancando poi la sesta classe l'insegnamento è sempre incompleto.

Ripetiamo a nome di tanti padri che non possono far studiare fuori paese, il voto che il comune provveda a questo urgente bisogno, cioè la istituzione della sesta classe elementare e la nomina di un bravo maestro per la quarta classe, e con ciò almeno si rimedierebbe in parte a questo grave inconveniente dell'istruzione e si appagherebbe il desiderio vivissimo di tutta la maggioranza dei cittadini.

Onore al merito. — Ci consta che il fanciullo Giulio Friggerio, che per due anni consecutivi fu istruito privatamente dal nostro Direttore Didattico signor Riccardo Romanello, nella sessione di esami ch'ebbero luogo ai primi del corrente ottobre nelle scuole Tecniche di Udine, fu promosso con lusinghiere classificazioni al terzo corso Tecnico.

Non possiamo esimerci d'inviare le nostre congratulazioni all'egregio insegnante.

Teatro Sociale C. Modena. — La primaria compagnia d'Operette Varney-Martinez darà questa sera 12 ottobre 1912, ore 20.30 La Vedova Allegra. Musica del maestro Lehar.

TOLMEZZO

Il problema dei locali scolastici, secondo chi scrive nel numero 283 (10 ottobre) della Patria è ancora in mente Dei: viceversa è sulla via della soluzione, tanto è vero che l'egr. ing. G. B. Calligaris, all'uopo incaricato, deve in questo momento avere già approntato, o quasi, anche il progetto del palazzo destinato alle nostre scuole elementari: palazzo che sorgerà, usufruendo dei benefici della ultima legge Credaro (prestito senza interesse a lunga scadenza), in quella parte della Braida del sig. Giacomo Morgante che è aderente alla proprietà Marchi ed è situata al di qua della linea ferroviaria ed al di là del cosidetto Fossal Lungo: posizione centrica, come ognun sa, e che fu consigliata vivamente dalla Commissione provinciale all'uopo recatasi in Tolmezzo.

E nell'attuale Palazzo D'Orlando dove pure vennero collocate le scuole tecniche in via provvisoria, queste potranno in seguito prendere sede stabile, insieme con un Collegio-Convitto, assolutamente indispensabile, non appena le scuole elementari passeranno nella nuova sede.

Quanto poi ad acquisti per una sala di ginnastica (accennati dal corrispondente della *Patria*), devesi rammentare che nel consiglio comunale non ne furono deliberati: è bensì vero che nell'ultima seduta si trattò, in via di massima, sulla necessità urgentissima di provvedere ai seguenti bisogni: salone per il consiglio di leva ed annesse stanze per la visita dei coscritti; sala di ginnastica; sala per istruzione alla Banda Cittadina; sale per alloggiamenti a militari di passaggio e, magari, per truppe stabili; ambienti per magazzeni militari di rifornimento ecc. quale più quale meno, sono bisogni di rilevante importanza specie per chi pensi che da qui a tre anni va a scadere l'appalto dei dazi e specie per chi rammenti che di recente è stato creato in Italia e per le provincie orientali del Veneto un nuovo Corpo d'Armata, ma di tutto ciò la nostra Amministrazione comunale ha già mostrato nell'ultima seduta consigliare di essersene preoccupata.

Gli alpini del battaglione Tolmezzo, caporale Cacitti Giordano, trombettiere Nazzi Giuseppe, soldato Tisiotti Giovanni, soldato Sillani Tomaso, soldato Marcon Erminio, dalla loro nuova residenza di Hammangi in Tripoli hanno mandato al signor Augusto Vidoni cantiniere di questa caserma una nobile lettera di ringraziamento.

Il signor Vidoni al momento della loro partenza aveva aperto una sottoscrizione in favore degli alpini.

PONTEBBA

Un caro amico che ci lascia. — Al caro collega ed amico rag. Pietro Villani, ufficiale di dogana, trasferito a Genova Porto venne offerto ieri sera un vermouth di addio. Auguri.

Giovanetto che si sfracella un pollice. — Ieri il ragazzo dodicenne Garella Giovannino figlio al nostro verificatore ferroviario, trastullavasi con altri sulla piattaforma girante delle macchine. A un punto messasi questa in movimento, il piede sinistro del ragazzo venne impigliato in una cunetta e n'ebbe sfracellato il pollice. Venne trasportato a casa, ove a stento, con l'aiuto del dottore gli si potè arrestare la forte emorragia.

Ne avrà per parecchio tempo. E si spera non si renda necessaria l'amputazione. Auguri di pronta guarigione.

S. PIETRO AL NATISONE

Visita Pastorale

Lo scorso sabato, sei, fu a S. Pietro Sua Eccellenza Mons. Anastasio Rossi per la visita della Parocchia. Al ponte di confine della Parocchia e del distretto, erano ad attenderlo tutte le autorità ecclesiastiche e comunali, cioè tutti i sacerdoti delle parrochie, e le rappresentanze di quattro comuni. Era il Sindaco di Savogna con la giunta intera, il sindaco di Rodda con la giunta, parimenti quello di Tarcetta; mancava solo quello di S. Pietro al Natisone, il cav. D. Cucavaz che pare sia stato assente per motivi di cura.

C'era però una parte della giunta, accompagnata dal segretario comunale.

Il giorno dopo l'egregio cav. D.r Cucavaz, sindaco di S. Pietro, andò ad ossequiare l'Arcivescovo in canonica e pare nel giorno stesso sia stata già fatta parola della restituzione della visita al comune da parte dell'Arcivescovo. Certo fu stabilita questa molto chiaramente, e furono prese le relative disposizioni d'ambo le parti nel martedì, in cui si decise che l'Arcivescovo avesse restituita la visita nel giovedì dopo verso le ore quattro pomeridiane. L'Arcivescovo non mancò, venne e trovò che l'attendevano il segretario con due assessosi. La cosa suscitò vari commenti.

Notiamo, a titolo di cronaca, che in tutti gli altri comuni l'Arcivescovo, fu degnamente accolto, presente il sindaco e tutta la giunta che offrirono a S. E. il vermout d'onore. Ed è rimarchevole il contegno del sig. Giuseppe Specogna, sindaco di Tarcetta, tutt'alto che clericale il quale seppe far onore al carattere ospitale del nostro popolo, mettendo in seconda linea i propri sentimenti personali.

TARCENTO

11. **Una simpatica riunione.** — In una sala a pianterreno dell'Albergo Ristori, un gruppo d'amici si raccolse per festeggiare la promozione a capitano dell'egregio tenente signor Morello, il quale passa dall'8.o alpini, col 3.o pure alpini.

Ho notato, fra gli intervenuti, i signori: giudice dott. Bulfoni, negoziante Polese, medico di Ciseriis Benedetti, Luigi Moretti, tenente degli alpini Turco e Milani e di finanza Badini, agente delle imposte Gregorutti, segretario della congregazione di carità Corrado Tami — tutti di Tarcento: e avv. Ottavio Sartogo, di Udine. Vi furono schietta allegria e cordialissimi brindisi. Ottimo il servizio.

SACILB

La villa dell'avv. Gasparotto a Milano saccheggiata dai ladri.

I giornali di Milano recano che l'altra notte ignoti ladri penetrarono nella villetta del nostro concittadino avv. Gasparotto a Milano, e vi fecero man bassa, mettendo tutto a soquadro e portando via parecchi oggetti di valore.

L'avv. trovasi ancora con la famiglia in campagna e precisamente Cautello nel Varesotto.

Fu avvertito telegraficamente della visita poco gradita dei ladri.

La rottura delle trattive di pace fra l'Italia e la Turchia.
I montenegrini di vittoria in vittoria procedono sulla via di Scutari.
Austria e Russia mobilizzano.

Un fonogramma del nostro corrispondente da Milano ci dava, iersera, la notizia che la Turchia, all'ultima ora, quando già erano stabiliti gli accordi sopra i punti principali per una pace con l'Italia, aveva messo innanzi nuove pretese inaccettabili; e che le «conversazioni per la pace» sarebbero state perciò, con ogni probabilità, sospese e la guerra spinta da parte nostra contro la Turchia con la maggiore energia. Ci affrettammo a far conoscere la cosa con qualche bollettino mandato nei pubblici ritrovi.

La notizia era stata telegrafata da Ouchy, ore 15, alla *Tribuna* di Roma, che si affrettava a stamparla in caratteri cubitali in una edizione straordinaria. Ma, non avendo la *Tribuna* nessun corrispondente speciale a Ouchy, tosto si formò in Roma l'opinione generale che il telegramma sia un comunicato ufficioso, destinato a preparare l'opinione pubblica alla notizia ufficiale.

Commentando il telegramma, la Tribuna dice che, dopo la rottura dei negoziati, l'azione militare nostra non potrà a meno di assumere una nuova direzione e tenterà di colpire l'avversario a morte, senza più alcun riguardo di interessi diretti o indiretti. Sarebbe ora! diremo a nostra volta noi. Se la guerra ha da farsi, meglio è farla «sul serio»; questo è il giudizio sintetico.

Non concordiamo con la *Tribuna* nel giudicare una follia, questa nuova mossa della Sublime Porta, ora specialmente ch'è attaccata da ogni parte. Gli stessi argomenti che la stampa ufficiosa portava in difesa della pace (accolta senza verun entusiasmo dal popolo italiano per le condizioni alle quali si sarebbe concordata) stanno anche a favore delle tergiversazioni e delle mosse attuali della Turchia: essa ben prevede che, sopravvenuta la conflagrazione balcanica, il più largo e minaccioso periodo di crisi, finirà come il solito, con una conferenza internazionale; e alla conferenza ella prevede il risorger più gagliardo delle gelosie fra le varie potenze d'Europa: quelle gelosie che le hanno conservato l'esecrando dominio sanguinario sopra una parte così bella per sorriso di natura e così infelice per la schiavitù obbrobiosa della civile Europa. Anche, forse, la Turchia confida che nel più vasto mondo mussulmano il contemporaneo assalto di cinque stati possa scatenare così larga tempesta di fanatismo da coinvolgere tutti i credenti nel Profeta, dai deserti africani alla petrosa arabia.

I motivi della rottura

Il nostro Governo ancora non ha dato comunicazione ufficiale della rottura. Vi è soltanto il comunicato della ufficiosa *Tribuna* e la notizia, pure ufficiosamente data, della partenza, ieri stesso avvenuta, da Roma per Ouchy, di un corriere di gabinetto del nostro ministro degli esteri, che porterebbe (si ritiene) *l'ultimatum* perentorio precedente la rottura dei negoziati.

Quanto ai motivi del nuovo dissenso ritenuto irrimediabile, pare che una delle proposte italiane non accettate dal governo turco sia quella che si riferisce alle isole, delle quali la Turchia pretendeva la restituzione immediata, mente il nostro governo voleva ritenerle a titolo provvisorio e a garanzia di quegli isolani.

La flotta italiana
pronta a partire per l'Egeo

Roma 11. — La prima squadra al comando del contrammiraglio Viale che si trova in Italia, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire pel mare Egeo. Ivi si trova già, come è noto, la seconda squadra, comandata dall'ammiraglio Amero D'Aste Stella.

NOSTRI FONOGRAMMI

Commenti romani
alle notizie della "Tribuna,,

ROMA, 12. — Nei circoli politici romani la notizia più commentata è quella circa la possibile rottura dei negoziati italo-turchi. La notizia, pubblicata dalla Tribuna *viene considerata nei circoli politici come un comunicato ufficioso. Così il commento è interpretato come ufficioso.*

E' naturale che, secondo l'impressione dei circoli politici, a questa notizia si ponga in relazione il laconico comunicato della Stefani in cui si annuncia con manifesta intenzione che la I squadra comandata dall'ammiraglio Viale ebbe ordine di tenersi pronta a partire per l'Egeo. Quali i motivi che così improvvisamente hanno prodotto questo colpo di testa negli uomini ottomani? Non è possibile dare una risposta che sia sicura, soddisfacente.

Nelle sfere ufficiali, nelle quali si conferma la notizia data dalla Tribuna, *si è riservatissimi, e si spiega la riserva dicendo che finchè le trattative non sono definitivamente rotte non è opportuno influire comunque, con notizie diffuse, sulla conclusione o meno della pace, qualora la Turchia non comprenda la sua dissennatezza e rinunci a questo tentativo dilatorio.*

Per la Turchia è urgentissimo concludere la pace

PARIGI 12. — *Il* Matin *informa che i negoziati per la pace italo-turco, che sembravano sulla buona via, subiscono una sosta causata dalla Turchia. Il giornale prosegue facendo previsioni di una vasta grande azione militare da parte dell'Italia nell'Egeo e nella Turchia asiatica. E conclude «Sarebbe urgentissimo per la Turchia concludere la pace con l'Italia.*

Il filo non è ancora spezzato.

Ouchy 11. — La notizia della pubblicazione ufficiosa della «Tribuna» è qui giunta quando i fiduciari erano riuniti per un colloquio, durato fino a tarda notte. Non è ancora possibile dire quale sia stato il risultato di questo colloquio. Una cosa appare chiara: non siamo ancora alla rottura; siamo soltanto alla minaccia e minaccia gravissima di rottura; e la pubblicazione della «Tribuna» ha il carattere di un'ultima perentoria intimazione dell'Italia alla Turchia. Il filo è ancora teso, ma l'impressione che qui prevale questa notte è che esso sarà, forse domani, irrimediabilmente spezzato...

La flotta turca lascierà i Dardanelli!

Roma, 11 sera. — Si conferma che il governo turco ha deciso di togliere le mine dai Dardanelli per render possibile l'uscita della flotta.

Che cosa può fare la nostra flotta?..

Ecco: se, realmente, la flotta turca uscisse dai Dardanelli, potrebbe dare essa motivo di azione alla nostra; ma se non uscirà, che cosa può fare la nostra flotta? — Se lo domandano parecchi. Presentarsi davanti a Salonicco, non pare: potrebbe essere giudicato come un troppo diretto appoggio alla quadruplice balcanica e un semi-intervento nella nuova guerra che viene ad associarsi a quella che noi conduciamo. Restano le altre isole da occupare, le città costiere dell'Asia Minore e più delle altre Smirne da bombardare, i Dardanelli da forzare. Non si fanno vedere altri obbiettivi. La frase della *Tribuna* «colpire il nemico a morte, farebbe credere l'ultima impresa come la più probabile».

Prime sanguinose giornate della conflagrazione balcanica.

Le vittorie del Montenegro
Combattimento durato 15 ore

I montenegrini hanno iniziato la lotta su due fronti; intorno a Podgoritza e intorno a Branje. In entrambe riuscirono vincitori.

Berlino 11 sera. Telegrafano da Podgoritza al «Lokal Anzeiger» di Berlino, che colla partecipazione dei Malissori, le truppe montenegrine ripeterono giovedì dopo pranzo l'assalto alle alture fortificate di Tuzi. Il combattimento cessò solo a ora tarda. Schipcanik fu presa a viva forza, e poichè l'occupazione delle fortificazioni di Rogan e di Branje è solo questione di tempo, è lecito affermare che alla marcia dei montenegrini su Scutari non esistono più impedimenti

La grande estensione della linea di combattimento non permette di calcolare le perdite: si lottò per 15 ore di seguito e pare che i morti turchi siano 600 ed i montenegrini 400.

Il comandante di Dereie fatto prigioniero, fu ricevuto ieri sera nel villlino di Cruscewaz da Re Nicola con le parole:

— Ella è mio ospite devo questo piacere alla fortuna della guerra.

NOSTRO FONOGRAMMA.

Gli albanesi stanno coi Montenegrini.

ROMA 12. — Il Messaggero *riceve da Cettigne che risulta assodato che gli Albanesi hanno fatto causa comune con i Montenegrini. Anche i Malissori hanno mandato al quartier generale dei Montenegrini una deputazione, la quale dichiarò che quelle tribù si uniscono ai montenegrini nel combattere il turco.*

I malissori si sono uniti ai montenegrini in seguito al felice inizio della campagna aperta da parte del Montenegro.

Gran numero di soldati e ufficiali turchi furono fatti prigionieri e vengono trattati con ogni riguardo, Re Nicola al comandante la fortezza di Diescih caduto in suo potere. «Voi, disse, sarete mio ospite». Al che l'ufficiale: «E' stata la sorte della guerra che mi ha procurato questo piacere.

Finora i montenegrini ebbero circa una quarantina di morti: le perdite dei turchi sono di gran lunga superiore.

La nota delle Potenze alla Porta

Costantinopoli 11. — La nota riguardante le riforme fu consegnata iersera al ministro turco degli esteri dal primo dragomanno dell'ambasciata a. u. consigliere di legazione Para. La consegna avvenne durante un consiglio di ministri che durava già dalle 9 ant. Il consiglio dei ministri cominciò subito a discutere la nota, discussione che iersera alle 8 durava ancora.

Gli altri Stati della quadruplice

secondo telegrammi dell'ultima ora, consegneranno oggi, sabato, la loro risposta alla Turchia e contemporaneamente, inizieranno le operazioni di guerra. Ma oramai, la consegna della risposta lascia indifferenti gli animi della popolazione, decisi alla guerra e convinti che nulla potrà arrestarla.

Spioni Turchi condannati a morte

Rusteiuk. 11. I due spioni turchi che erano stati arrestati giorni fa sotto l'imputazione di aver fatto saltare il ponte sul fiume Lon, sono stati condannati a morte dal tribunale di guerra.

La situazione generale
NOSTRE INFORMAZIONI

L'Austria fa incetta di oro

TRIESTE 12. In relazione a quanto pubblicaste ieri sui sintomi d'una probabile mobilizzazione austriaca alla frontiera sud-ovest, vi segnalo che le banche austriache vanno facendo una grande incetta d'oro anche in Italia pagandolo a 1.40 e 1.50 per cento. Evidentemente il governo vuol provvedersi di una buona riserva metallica per le evenienze prossime e inevitabili.

Il richiamo alle armi ed altri provvedimenti militari

GORIZIA 12. Si è già cominciato a distribuire le carte di richiamo sotto le armi agli effetti della mobilezzazione, per i militari appartenenti alla prima riserva. Si dice che verrà effettuata subito la mobilitazione di due corpi d'armata.

TRIESTE, 12. Il reggimento 87 fanti è partito da Pola per ignota destinazione.

Anche la Russia mobilita

Vienna 11. — La «Mittags-Zeitung» ha in data di Belgrado: Secondo notizie attendibili da Varsavia, oggi comincia la mobilitazione in tutto il territorio dei cosacchi del Don. Le autorità hanno ricevuto l'ordine d'effettuare la mobilitazione il più presto possibile, giacchè il ministero russo della guerra avrebbe l'intenzione d'inviare entro una settimana 150 reggimenti di cosacchi nella Polonia russa.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Il ministero delle finanze ha ordinato di trasportare tutti i fondi delle filiali della Banca dell'impero del terrotorio della Vistola a Mosca. Al ministero delle finanze si dichiara che questa disposizione era già progettata da diverso tempo, e che non sta in alcun nesso colla situazione politica.

Pietroburgo 11. — Il «Novoje Vremja» dice che la Russia tien pronti nel territorio del Don 1800 vagoni e 80 reggimenti di cosacchi, che eventualmente verrebbero inviati alla frontiera verso l'Austria.

Le borse

Come ultimi sintomi caratteristici della torbida situazione internazionale, soggiungiamo che tutte le borse, ieri (Parigi, Londra, Vienna, Trieste, Berlino, Milano ecc.), ma specialmente quella di Vienna, furono agitate e segnorono forti ribassi per tutti i valori.

Un milionario assassinato
per vendetta

Rieti 11. — Il signor Antonio Rosati, di 67 anni, milionario, questa notte, mentre rincasava, appena chiuso il portone, fu aggredito da un individuo, che si era nascosto in un angolo della scala, e colpito con 17 pugnalate in seguito alle quali spirò. Circa le cause dell'assassinio si fanno varie congetture.

I più sostengono che si tratti di vendetta, essendo esclusa la rapina perchè il Rosati non era solito a portare denari in tasca e perchè l'assassino non gli portò via nemmeno l'orologio d'oro con la catena, che l'ucciso aveva indosso.

Furono arrestati durante la notte due coloni del Rosati. Essi però vennero trovati nelle loro abitazioni mentre dormivano tranquillamente.

Un assalto di briganti cinesi
a Blagowoscenk.

Blagovescensk, 11. Quindici cinesi armati assalirono una lavatoria d'oro situata sul fiume Selengia, uccisero il proprietario e un suo dipendente, ne ferirono un altro e rubarono due pud e 10 libbre d'oro. I briganti furono poi inseguiti: sei furono uccisi, due feriti ed arrestati. Furono trovati in possesso di 30 libbre d'oro.

I reali d'Italia visitano Guglielmo Marconi

Spezia 11. — Il re e la regina giunti a Spezia a bordo del yacht «Jela» si sono recati all'Ospedale del dipartimento a visitare Guglielmo Marconi. I reali sono stati ricevuti dalla signora Marconi e si sono trattenuti circa venti minuti prezzo il capezzale dell'infermo. Poco dopo giunse anche il duca degli Abruzzi, che poi ha lasciato l'Ospedale insieme con i sovrani accompagnandoli fino al porto, dove si sono imbarcati sul «Jela».

Il monumento di Dante a Trento.

Trento 11. Parecchie migliaia di persone con numerose rappresentanze con vessilli e musiche si recarono in imponente corteo a deporre corone al monumento di Dante, nella ricorrenza del sedicesimo anniversario dell'inaugurazione. La manifestazione riuscì una solenne protesta contro le diuturne offese alla nostra nazionalità.

La Croce Rossa italiana sul teatro della guerra nei Balcani.

Roma 11. — Si assicura, che, in presenza degli avvenimenti balcanici, il Comitato centrale della «Croce Rossa» italiana intende mandare sul teatro della guerra alcune squadre di ambulanza ed ospedaletti da campo.

Questi soccorsi, per ora, sarebbero mandati al solo campo montenegrino, salvo poi a mandarne altri agli eserciti balcanici, quando le circostanze lo consiglino.

Tale opportuna iniziativa verrebbe tanto più ad onore della benemerita istituzione, giacchè le «Croci Rosse» austriaca e russa hanno già deliberato ciascuna per suo conto di partecipare alla campagna con le loro provvidenze sanitarie.

Cronaca Cittadina

La nuova Sede degli Esercenti.

Ieri sera si è inaugurata la nuova sede dell'Unione Esercenti in via della Posta N.o 18 palazzo ex Concina. La presidenza dell'Unione, sigg. cav. Beltrame, presidente; co. De Puppi vice-presidente, sig. Carlini segretario, e sig. Italico Piva cassiere, hanno offerto ai convenuti (tutti i membri del Consiglio della Società e parecchi invitati) un suntuoso rinfresco servito con la nota inappuntabilità del sig. Momi Barbaro. Il cav. Beltrame disse brevi parole di ringraziamento ai convenuti e brindò alla prosperità dell'Unione e all'istituenda *Banca del Piccolo Commercio.* Poichè scopo precipuo della risorta Unione è l'istituzione di questa banca, a maggior incremento e sviluppo del piccolo commercio. L'idea è accolta favorevolmente dal ceto commerciale sia di Udine che della Provincia.

I nuovi locali dell'Unione, spaziosi e in luogo centrico serviranno magnificamente per installarvi gli uffici della nuova Banca.

La riunione di iersera si protrasse lietamente e si sciolse con i migliori auguri per l'Unione e con il proposito da parte di tutti di lavorare per l'istituendo istituto di credito.

Bilancio provinciale. — Spese per la lotta contro la pellagra e l'alcoolismo. — Per mettere le cose a posto è bene si sappia che non fu la Prefettura, ma il Ministero che propose la cancellazione dal Bilancio della Provincia degli stanziamenti relativi alla pellagra ed alla lotta contro l'alcoolismo. La Prefettura ha anzi insistito energicamente perchè tanto le somme previste per i fini anzidetti, come la spesa per il nuovo servizio zootecnico, sul quale erano state sollevate obbiezioni da parte del Ministero, vengano conservate nel Bilancio, rappresentando tutto assieme interessi di prim'ordine per la nostra Provincia.

Il tenente Manzi dell'ottavo alpini, non si è suicidato per grave malattia come diceva una corrispondenza da Gemona.

Ricreatorio popolare. Domani dalle 13.30 alle 16.30: Riapertura regolare del corso annuale; passeggiata ginnastica e giuochi all'aperto.

Nel mondo scolastico.

Istituto tecnico

Promossi in seguito ad esami alla I. classe: Ancona Umberto, Conchione Adelchi, De Concillis Donato, Del Missier Bruno, Dolziani Aldo, Mizzau Alvise, Pianina Mario, e Laraval Ezio.

Dalla II alla III sezione agrimensura: Piazza Riccardo.

Sezione ragioneria: Dall'Armi Aldo.

Dalla terza alla quarta, sez. fisico mat. G. B. Antoniaz i, Ottorino Colle.

Industriale, Galliano Corazza.

Comm. rag.: Giuseppe Bellavitis, Armando Bernardis, Livia Cesare, Lod. De Ciani, Antonio Panica fu Ugo, Gianola Pietro, Keller Mercedes, Leonarduzzi Ezio, Carlo Lunazzi, Mario Malattia, Chiara Mestrea, Giovanni Padova, Maria Pozzolini, Luigi Rutter, Angelo Valtrollina, Biagio Zucchi.

Sez. Agraria Arnaldo Brandolini, Ubaldo De Faccio, Torquato d'Odorico Mario Fantini, Grion Lorenzo, Eldo Martina, Renato Mosca, Gino Mez, Giacomo Novello, Emilio Pantanali, Paolini Paolino, Ottavio Sello, Emilio Stuffer, Aldo Zanelli, Mario Conchione.

Ammesso alla III. classe sez. Fis. mat. Di Nardi Raffaele.

R. Ginnasio.

Dalla prima alla seconda: Guido Commessatti, Mario Gentilli, Riccardo Pascoli, Beatrice Pischiutta, Amedeo Tosolini, Allatere Carlo, Massimo Für, Giuseppe Marzoni, Francesco Minciotti, Riccardo Salvo, Emilio Preiade.

Dalla seconda alla terza: GianLuigi Arnoldi, Ennio Micoli, Alessandro Molinaris, Lino Mentico, Bonaldo, Muratti, Celestino Calligaris. Domenico Colombo, Domenico Picotti, Giacomo, Pittoni,

Dalla terza alla quarta: Ettore Carguelutti, Mario Cucchini, Dalla Porta Ulderico.

Dalla quarta alla quinta: Pietro Bil tolo Bon, Emilio Bongiovanni, Luigi Borsatti, Raimondo Carafoli, Egidio Feruglio, Giovanni Piacentini, Enzo Della Schiava, Guglielmo Montoni.

Liceo

Dalla prima alla seconda: Allatere Ottorino, Anciliotto Agostino, Comelli Guido, Della Pietra Arturo, Merlo Giovanni, Zoratti Lodovico.

Dalla seconda alla terza: Burgat Giorgio, Faidutti Giovanni, Bonanni Domenico.

Biblioteca circolante a Paderno. — Domenica alle 14 seguirà in Paderno, l'inaugurazione della Società ricreativa educativa padernese, con l'istituzione d'una ricca biblioteca circolante per il popolo.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'Egregio collega Vittorio Turco, laureando in legge, nella sala del Kaiser sul tema: *Verso più alte mete!*

Per gli espulsi dalla Turchia.

Elenco 27. Somma precedente L. 17390.35. Comune di Manzano 30, raccolte dal Giornale «La Patria» 12, Comune di Segnacco 25, Comune di Magnano in Riviera 15, Fornaci Maria Franzolini 5, Anna Moretti Muratti-Carla Moretti De Raymondi e Luigi Moretti per onorare la morte del loro amatissimo Giuseppe Moretti nel I. triste anniversario di sua morte, versano 100, Danelutti Romeo di Cividale a mezzo di quel sig. Sindaco 15, raccolte in Comune di Ampezzo: D. Benedetti 0.30, Petris V. 0.10, Orsella P. 0.10, Salon P. 0.20, Rosada G. 0.20, N. N. 0.50, Sburlino L. 0.10, Totale 1.50. Comune di Sedegliano 35, raccolte per pubblica sottoscrizione in Comune di Sedegliano 96.91, Comune di Tricesimo 100. Totale L. 17834.76.

Elenco degli oblatori in Comune di Porpetto: M. Pez 2, G. Bellina 2, C. Pez 0.50, Bragagnini E. 0.30, Bragagnini D. 0.20, Del Pin T. 0.20, Vendramo 0.40, Bevilacqua P. 1, Pez G. 1, Pez E. 3, Pez G. B. 0.40, Mandolini A. 0.30, Sandri, A. 0.50, Bragagnini P. 0.30, Dri G. 1, Dri E. 0.70, Bragagnini S. 0.50, Schiff G. 0.20, Pettovello 0.20, Pez L. 0.30, Valentinis G. 0.40, Tibaldi A. 0.50, Bragagnini G. 0.50, Schiff F. 0.70, Liberale D. 0.50, Pascut P. 0.50, Dri Luigia 0.20, Zaina M. 0.30, Bragagnini E. 0.50, Filiputti S. 0.30, Pez Anna 0.10, Grossi Maria 0.50, Filiputti G. 1, Bragagnin A. 1, Pez L. 1, Dri C. 1, Bianchin L. 1, Dose L. 1, Zaina P. 1, Bragagnini P. 0.40, Zaina A. 0.50, Zaina G. 0.30, Migotti I. 1, Bramuzzo D. 1, Schiff A. 0.50, Mio D. 0.80, Dri P. 0.30, Dri A. 1, Savorgnan G. 0.50, Dori F. 1, Dri F. 0.40.

Sottoscrizione per la bandiera al battaglione «Tolmezzo» dell'8 Alpini (quote da lire 5). V. Elenco. Somma precedente lire 405. — Lucia Stringher Canali, co. Antonietta de Brandis, co. Lucia Toscano Caiselli, Maria Margreth Fier, Alba Marcotti, Giulia Urbanis, co. Anna Lovaria, march. Olimpia Urbanis Mangilli, co. Vittoria Florio Ciconi, Adele Petz.

La cornata d'un bue. — Verso le ore 11 della decorsa notte veniva accompagnato all'Ospedale Civile il ragazzo Eugenio Palmiro, di Sante, d'anni 9.

Il ragazzo ieri sera era entrato nella stalla per dar da mangiare ai buoi. Mentre con una bracciata di mangina si insinuava fra due animali per raggiungere la mangiatoia, un bue con un brusco movimento della testa lo colpiva con una cornata alla faccia fracassandogli uno zigomo e producendogli varie altre ferite.

Con un flobert. — Il ragazzetto Guglielmo Zolli, d'anni 12, abitante in via Bertaldia al n. 81, avuto tra le mani un vecchio flobert, scese tra i compagni pavoneggiandosi e palleggiando l'arma come un soldato.

Nell'eseguire un pied' arm il cane scattò e la capsula a palla, con la quale il fucile era caricato, sparò colpendo l'imprudente ragazzo al palmo della mano sinistra, perforandoglielo.

La sessione d'Assise. — Il giorno 12 del prossimo mese di novembre si aprirà la sessione autunnale della Corte d'Assise.

Oggi nel pomeriggio, nella sala delle udienze Civili del Tribunale, seguirà la estrazione dei giurati, che presteranno servizio nella prossima sessione.

La grave disgrazia d'una guardia di finanza. — Ieri verso il mezzogiorno, veniva traspostata al nostro Ospitale militare, una guardia di finanza col viso e la testa completamente fasciati.

Il finanziere di servizio sul confine in prossimità della strada nazionale del Pulfero, e precisamente nella frazione di Biacis, percorendo in bicicletta la strada costeggiante la rete metallica, cadeva dalla macchina in piena corsa, precipitando nel fosso laterale.

Il medico gli riscontrò ferite alla testa, alla faccia con la probabile perdita dell'occhio destro.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà Domenica 13 Ottobre dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «A Giorno» Razigade
2. Valtzer «Linous et Dentelles» Pillon
3. Gran finale 2.o «Poliuto» Donizzetti
4. Fantasia «Gioconda» Ponchielli
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi.

Smarrimento. — Ieri nel pomeriggio, da povera gente che doveva fare un pagamento, venne smarrito un biglietto da 100 lire. Mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Una povera donna, che l'aveva anche in consegna, smarrì ieri una catena d'argento. Farebbe opera davvero caritatevole chi volesse portarla all'Agenzia A. Manzoni e C.

Sulla strada di Reana venne rinvenuto un paletot da uomo. Chi l'ha smarrito si rivolga alla Agenzia Manzoni e C. Udine.

Arresto Alle ore 17.30 di ieri fu proceduto all'arresto dai Adolfo Pittolo di Stefano d'anni 30 di Pasian Schiavonesco qui domiciliato, perchè vada a scontare 35 giorni di reclusione cui fu condannato per truffa.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma insuperabile per oggi e domani:
1. «Eclair Iournal»
2. «Glossard ha buoni polmoni» comica.
3. «Giuramento pietoso», capolavoro cinematografico in 2 parti (250 metri).
4. «La valle d'Offan», panoramica.
5. «Polidor fa le iniezioni», comicissima.
Nuovo programma musicale. Prezzi soliti.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 11 ottobre 1912.

Francia (oro)	100.98
Londra (sterline)	25.52
Germania (marchi)	124.50
Austria (corone)	105.64
Pietroburgo (rubli)	268.42
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.86

Liquidazione Zuliani-Schiavi

Si avvertono le Signore di Città e provincia che essendo terminata la liquidazione della merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletòtos, mantelli, blouses e cappelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

Avviso

All'Albergo Croce di Malta, Domenica e Lunedì 13 e 14 avrà luogo. — *Una Grande Esposizione* — di cappelli da signora e signorina con i migliori modelli di Parigi.

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi.

Cereali.			
Frumento	all'ett.	21.75	a 22.—
Segala		17.30	» 17.50
Granoturco vecchio giallo		19.50	» 19.75
» nuovo giallo		15.—	a 16.50
» » bianco		13.25	» 16.50
» Gialloncino		—.—	» —.—
Frutta.			
Pere	al quint. da	15.—	a 60.—
Pomi		18.—	» 60.—
Castagne		8.—	» 16.—
Uva		25.—	» 45.—
Noci		30.—	» —.—
Marroni		25.—	» —.—
Ortaggi.			
Patate		7.50	a —.—
Tegoline		20.—	» —.—
Pomidoro		—.—	» —.—
Fagiuoli		13.—	» —.—
Pollerie.			
Galline	al chilogr.	1.70	a 1.75
Polli		2.—	» 2.10
Anitre		—.—	» —.—
Oche		1.25	» 1.30
Dindie		—.—	» —.—
Tacchini		1.40	» 1.45

Sacile 11 ottobre.

Mercato bovino. — 11. — Mercato ieri, molto fornito d'animali, ma in compiesso. pochi i contratti conclusi. I buoi da lavoro calmi nei prezzi perchè non vi erano gli acquirenti d'altre regioni. La carne sostenuta e variante fra le L. 150 e 160 il quintale di peso netto se di vacca, e delle L. 165 alle 175 se di bue.

I vitelli lattanti da macello, bene rappresentati, e pagati dalle L. 105 alle 112 al quintale di peso vivo, con 2 kg. d'abbuono.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Giud. Valenzano, P. M. dott. Marpillero, canc. Torra a.

Schiamazzi notturni. — Grassi G. Batta di Udine di via A. L. Moro: lire 20 di ammenda per suono d'armonica nelle ore piccine; e sequestro dello strumento fino a spese pagate.

Battistoni Giovanni guardia rurale e Riva Antonio di Udine facchin: lire 25 di multa, con il beneficio della legge Ronchetti, perchè cantavano a notte fonda in via Rialto.

L'avv. Driussi, difensore di fiducia, ottenne che per il Battistoni la penna non sia iscritta nel Casellario.

Il pseudo delegato di P. S. ed il Salvatore Centis. Abbiamo pubblicato ieri l'altro d'imputazione. Nel loro interrogatorio i due accusati dissero che erano completamente ubbriachi così che nulla ricordano. Ma tanto le sorelle Macor dell'Osteria «Alla Speranza» (Via Porta Nuova), quando il Brigadiere dei carabinieri a Cavallo sig. Fabris come il carabiniere Giacomuzzi, confermano il verbale.

Ed il P. M. propose 4 mesi di reclusione per il Pittana ed un mese per il Centis.

Il Giudice condannò il Pittana a 95 giorni; e il Centis a 25 giorni, accordando a questi la legge condizionale.

Ma — gli osservò il Giudice — quando un individuo è dichiarato in arresto, non dovete impicciarvene perchè un'altra volta non avrete la legge del perdono.

— Grazie, grazie! — dice il Centis. — Mi servirà di regola.

— Ve lo auguro.

Difens. Del Missier

Lesioni. — Del Fabbro Italia di Santo d'anni 31 il 29 agosto percosse con uno zoccolo la comparrochiana Peressini Maria e la ingiurò. Fu condannata a L. 60 di multa.

Difens. Del Missier.

Recesso di querela. — Vau Ettore, commissionato, di Udine, è imputato di avere il 30 agosto offeso l'onore dell'ex cancelliere del Tribunale sig. Morassutti Achille. In seguito ai buoni uffici dell'avv. Alceo Baldissera e Del Missier il sig. Vau si accolla tutte le spese processuali e viene fatto il recesso di querela.

Furto. — Andreussi Ermenegildo di Leonardo, d'anni 21, manovale, di Artegna, è imputato dal furto d'un orologio e catena (valore L. 40) in danno di Pontelli Delfino. Egli esibì la rifurtiva in vendita a Mario Del Mestre Ostessa «All'Africana», la quale riconosce l'orologio in presentazione. L'Andreussi è confesso. Si busca 25 giorni di reclusione.

L'avv. Del Missier ottenne la sospensione per un lustro.

I legami della famiglia. — Vida G. Batta di Francesco d'anni 28 e Zanuttigh Maria di Luigi di anni 26, coningi, di S. Gottardo, sono entrambi imputati di avere e ripetutamente dal settembre 1911 fino al marzo 1912 minacciato Zanuttigh Luigi (padre) e Bassi Celeste (madre), dicendo loro che l'avrebbero finita per le loro mani, se non condiscendevano ai loro desideri. La Zanuttigh Maria avrebbe detto nientemeno, di tenere sempre con sè il coltello per uccidere la madre; il Vida, percosse con pugni e calci il suocero e la suocera senza conseguenza però di mattie. Anche sua moglie alzò le mani contro i suoi genitori.

Inoltre, i due sono imputati di avere sottratto nei 13 febbraio, in danno della Bassi L. 250 in danaro e 350 in oreficerie; nonchè, in altra epoca, grani, galline e rame di cucina per un valore imprecisato.

Il Pretore vorrebbe rappacificare i quattro: ma non ci riesce. Le guerre cominciarono per questo: che nell'occasione del matrimonio, fu assegnato al genero Vida un pezzo di terreno, per la cui confinazione furono poi sollevati molti contrasti, tali che il geometra Cardoni non valse ad appianare.

L'accusato Vida, ad un certo punto, sorge a dire che la vecchia suocera aveva delle velcità amorose in suo favore e che lo bersagliavo continuamente!

La suocera nega.

Il processo finì con l'assoluzione del Vida e di sua moglie Zanuttigh, per non provata reità.

Il P. M. aveva chiesto 2 mesi di reclusione per il Vida e 60 lire di multa per la Zanuttigh.

Difensore: Del Missier.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Piccola storia d'una giovane scolara

S.na CRICONIO Rosina

Cl. Agolini.

Il ritratto che riproduciamo qui è quello della Signorina Rosina Criconio, tredicenne, alunna della Scuola Normale di Venezia. Il suo esempio è istruttivo e non è senza interesse di menzionare la sua storia al momento della riapertura delle scuole. I genitori che hanno figli i cui studi sono interrotti a causa di malattie, sono particolarmente invitati a leggere quanto segue:

Sono impiegato al Ministero della guerra, addetto alla Direzione dell'Artiglieria dell'Isola di S. Giorgio Maggiore, ed abito a Venezia Riva Schiavoni, Calle della Pietà, Corte Bosello 3.673», ci scriveva il Padre della giovane Rosina.

«La salute di mia figlia, fino all'età di sei anni era sempre stata soddisfacente. La bimba stava benissimo e la sua allegria, la sua esuberanze erano segni del suo perfetto stato di salute. All'età di sei anni la sua salute cominciò a declinare. Mia figlia aveva terminate le quattro classi elementari e subito gli esami d'ingresso ai corsi delle Scuola Normale. Questi corsi, non potè seguirli in modo regolare perchè, a causa della sua salute, dovette ripetere vari anni. A dodici anni, mia figlia, già in poca buona salute, vide il suo stato a peggiorare, la crescenza mettendola a dura prova. La sua debolezza era tale che aveva perduto ogni amore per lo studio. Ricercava la solitudine e l'ho sorpresa spesso a singhiozzare senza alcun motivo. La bimba era divenuta sempre più nervosa e debole. I tonici, i rimedi ferruginosi, non avendo potuto renderle la salute, ho pensato a farle prendere le Pillole Pink di cui tutti dicono tanto bene. Queste Pillole Pink hanno portato la guarigione tanto attesa. Ora, mia figlia è allegra e piena di buon umore, studia con assiduità e regolarità, sta volentieri in compagnia.

Dopo la sua guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink, fa grandi progressi nei suoi studi e dà grandi soddisfazione ai suoi professori.»

Se vostro figlio non ha amore per lo studio e non progredisce, siete ben certo che sia unicamente per pigrizia? E' egli in perfetta salute? E' robusto quanto potrebbe esser o? Non è stato messo a dura prova dalla crescenza? Non gli fate rimproveri per il suo lavoro se non sta completamente bene. Lo studio è penoso per gli ammalati, per i bimbi deboli. Fate prendere ai vostri bimbi le Pillole Pink le quali sostengono le forze durante la crescenza, danno appetito, danno sangue.

Non punite i bimbi magri e malaticci, compatiteli e curateli.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Ringraziamento

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimensione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specialisti nel timore di essere sofferente di qualche malattia interna.

Dopo aver consultati tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliato l'**ANEFELIDON** del Dott. Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine.

Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito roseo di bambina in maniera da rendermi irriconoscibile alle stesse persone di famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblicamente tale fatto a titolo di riconoscenza e di gratitudine.

Maria Sverzut
di Aiello - Friuli Orientale

Comune di Moggio Udinese

Avviso di concorso

al posto di Medico - Chirurgo - Ostetrico.

A tutto 30 ottobre 1912 resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo - ostetrico di questo Comune per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Gli aspiranti dovranno, entro le ore 16 del giorno suddetto, far pervenire a questo protocollo, regolare istanza corredata dai seguenti documenti e nella quale sia fatta esplicita dichiarazione di accettare il Capitolato speciale:

1. Certificato di nascita; 2. Certificato di cittadinanza italiana; 3. Certificato di penalità; 4. Certificato di buona condotta morale, civile e politica; 5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica; 6. Diploma di laurea in originale o per copia notarile; 7. Ogni altro documento scientifico o di carriera che i concorrenti ritenessero di produrre nel loro interesse.

Lo stipendio è fissato in L. 3000 però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 3500, al lordo delle ritenute di legge e pagabile per dodicesimi in via postecipata.

Qualora all'eleggendo venga conferita la nomina di Ufficiale Sanitario, godrà anche dell'indennità di L. 100 annue lorde.

Il medico avrà diritto ad un congedo annuale ordinario di giorni trenta da accordarsi secondo le disposizione del Capitolato speciale.

Il territorio del Comune è per la maggior parte pedonale e la popolazione di fatto ammonta a circa 4482 abitanti.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla data della Comunicazione ufficiale da spedirsi per raccomandata, e fisserà la sua residenza nel Capoluogo.

La nomina seguirà nelle forme fissate dalle leggi vigenti, ed avrà la durata di un biennio, salva conferma stabile nei modi prescritti.

Presso la Segreteria Municipale è visibile ai concorrenti il Capitolato speciale sul servizio medico - chirurgo - ostetrico.

Dalla Residenza Comunale,
Moggio Udinese, 24 Settembre 1912.

Il Sindaco — Dott. *V. Simonetti*
Il Segretario — *A. Sarti.*

N. 1965
Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Municipio di Ovaro

Avviso di Concorso

A tutto il 10 novembre p. v. è aperto il concorso di Medico-Chirurgo-Ostetrico, di questa condotta piena, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 4500,00 delle quali L. 2000 per la cura dei poveri e L. 2500 per la cura degli abbienti, aumentabili di un decimo per tre sessenni, gravato da ritenuta di R. Mobile e contributo Monte Pensioni, oltre L. 1000 quale indennizzo per mezzo di trasporto a cui il medico sarà obbligato, oltre un assegno fisso di L. 100 quale Ufficiale Sanitario, qualora fosse nominato.

Alla domanda di concorso, redatta in bollo da cent. 60, saranno uniti i seguenti documenti:

1. Diploma di medicina-chirurgica-osterica rilasciato da una Università del Regno; 2. Certificato di nascita dal quale risulti di età inferiore ai 40 anni; 3. certificato di sana costituzione fisica comprovante l'attitudine a prestar servizio in montagna: 4. certificato di subita pratica, dopo il conseguimento dal diploma, presso un pubblico ospitale od altrimenti un biennale servizio presso un comune del Regno; 5. certificato di esenzione penale di data non anteriore a tre mesi dell'avviso di concorso; 6. attestato di buona condotta politico e morale da rilasciarsi dal Sindaco di ultimo domicilio; 7. certificato di cittadinanza italiana.

La nomina sarà fatta in base al disposto dell'art. 30 della legge 1 agosto 1907 N. 636 e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel capitolato speciale deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute 19 e 31 maggio u. s. ed approvato dall'Onor. Giunta Prov. Amministrativa con rescritto 15 giugno successivo N. 13098 Div. III.

L'eletto, a pena di decadenza, dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Il capitolato e gli altri atti inerenti al concorso sono ostensibili nella Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Ovaro 8 ottobre 1912.

Il Sindaco
F. Colledan

Signorina

Ventenne, istruita, cerca posto presso Magazzino o Negozio, miti pretese — Offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera ammobiliata

elegante, desiderando anche salotto, affittasi presso distinta famiglia.

Indirizzo presso A. Manzoni e C. — Udine.

APPENDICE 48

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

L'«Eveillè» condusse il magistrato alla casa dove egli sapeva che la marchesa non c'era. Allontanò i domestici con vari pretesti; poi, chiusosi col signor di Sadoux nel salottino, indicando due specchi scolpiti, che stavano di fronte uno all'altro, disse:

— Qui forse troveremo quello che cerchiamo. Ho sentito dire che essa possiede il ritratto del Nero e che alle volte passa la metà della notte ad ammirarlo. Se non m'inganno, dovrebbe essere qui... ma lo sapremo presto.

Passato nello stesso tempo il dito sul bottone di legno, si spinse fortemente e il penello di legno si aprì ad un tratto: nell'interno c'era un ritratto in piedi. Il signor di Sadoux mandò un grido di gioia, ma quando si avvicinò gli caddero le braccia per la delusione e la sorpresa: a quel ritratto di un personaggio, vestito riccamente, mancava... la testa...

— Aspettate — disse l'arcere, mentre di Sadoux esaminava la miniatura accuratamente e minuziosamente — il resto può essere sotto l'altro panello.

Fece giocare il congegno con lo stesso successo, e questa volta indietreggiò, non tanto per terrore, quanto per stupore. Ritta, all'entrata di un corridoio, la marchesa lo guardava, con le braccia incrociate e gli occhi scintillanti.

— Traditore! — disse con voce sorda — E' così che salvaguardi i fiori? Tieni, ecco il tuo salario.

Un colpo di fuoco risuonò e, colpito al cuore da una palla, l'«Eveillè» cadde colla faccia in avanti, ai piedi del signor Sadoux. Al rumore della detonazione, Vidal accorse con i tre drappelli.

— Disarmate questa donna — ordinò di Sadoux, con una certa commozione.

— Non ho altre armi — rispose sdegnosamente la marchesa oltre quella della quale mi sono servita per punire il traditore.

— Perchè gli date un tal nome? — domandò l'assessore.

— Perchè era nostro, anima e corpo, e ci ha venduti...

— Ma è vero quello che dite?

— Guardate — rispose rimboccando la sua manica — egli porta sul braccio l'impressione di questi fiori.

— Informazione preziosa! — borbottò di Sadoux — Uscite, lasciatemi solo con questa donna.

Gli arcieri uscirono portando il corpo del loro camerata.

Appena la porta fu chiusa dietro ad essi, la donna disse con fredda energia:

— Signor di Sadoux, risparmiatevi qualunque domanda; io non risponderò. Delle promesse non mi fido, le minaccie sfido. Voi volete conoscere l'originale di questo ritratto, ma non lo conoscerete mai. Non c'è forza, nè tortura al mondo capace di strapparmi un tale segreto, che morrà il giorno in cui io morrò, e il boia seppellirà nella mia tomba.

— Siete voi che avete commesso il furto alla Bastine?

— Ve lo dirò sulla sedia degli accusati.

— Strana creatura! — mormorò l'assessore. — Rivolto al bene, quel carattere ne avrebbe fatta una eroina; pervertita, ha prodotto uno di quei mostri dei quali la società ha orrore...

— A rivederci, signor di Sadoux; cercatela la testa del ritratto — disse la marchesa e scomparve nel corridoio, lesta come un'ape.

Il magistrato, certo che tutte le uscite, fossero ben sorvegliate, non se ne inquietò. Egli ignorava che il corridoio conduceva, per un passaggio sotterraneo, al fiume dove la barca di Taillefer attendeva la marchesa: in grazia della nebbia, ben presto il piccolo segno scomparve agli sguardi degli arceri.

Il signor di Sadoux non era meno entusiasmato della sua spedizione. A forza di esaminare il ritratto, era riuscito a decifrare il nome del pittore. Era uno dei migliori allievi di Roques di Tosola. Si affrettò di mandarlo a chiamare segretamente a casa sua, dove aveva fatto portare la miniatura. Il giovane si ricordò perfettamente del modello e credeva di poterlo ripetere a memoria. Mille lire gli furono promesse come prezzo di quella restaurazione, ed egli si chiuse nel gabinetto dell'assessore e vi lavorò tre giorni; il quarto andò a trovare il signor di Sadoux che quasi svenne nel vedere la testa del ritratto.

XV

Dall'idillio alla tragedia.

Quattro mesi erano trascorsi dall'arresto dei banditi e dalla fuga della marchesa. La primavera moriva. I dolci zeffiri di Tolosa soffiavano dai Pirenei, lasciando nell'aria un vago profumo di rose selvagge e di violette.

I fiori di mandorlo già tutti bianchi, piovevano a ondate nei giardini e ai piedi delle colline. Seduta all'estremità della sua terrazza, sotto una pergola dove il sole sorrideva attraverso le foglie precoci di bianco spino, la signora d'Alliez ricamava al tombolo, quando le fu annunziato il cav. d'Arcq. Il nobile gentiluomo, sfiorando appena la ghiaia del giardino, si presentò dinanzi a Lucilla con la dignità del gran signore e la grazia del cortigiano. Il suo abbigliamento di un gusto squisito e corretto, colpì la signora d'Alliez, che non potè trattenersi dal fargli i suoi complimenti.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C in) 9.1 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.40 — O. 12.50, — M. 15.46, — D. 17.25 — D. 18.53, — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.40 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7, M. 11.15, — M. 15.40 M. 17.29. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.25. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.37 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casgliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.32 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.37 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.21 — 9.33 — 13.51 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.53 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 Settembre 1912.

ATTIVO

Cassa	L.	17.984.21
Cambie valute	»	19.370.33
Effetti scontati	»	6.650,493.13
Effetti per l'incasso	»	120,246.95
Valori pubblici	»	815.377.65
Compartecipazioni Bancarie	»	40,026.32
Conti Correnti garantiti	»	1,137,331.84
Anticipazioni contro depositi	»	13,500.—
Riporti	»	112,325.60
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.062,936.40
Debitori diversi	»	1.230.42
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	65,740.06
	L.	10,131,463.02
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 1,839,381.40)		
» di anticipaz. » 26,519.—)		
» dei funzionari » 128,000.—)		4,053,616.78
Liberi a custodia » 2,059,716.38)		
Spese d'amministrazione L. 29,942.47)		
Tasse » 46,204.18)		76,146.65
	L.	14,261,226.45

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 100) L. 600,000.—)		
Fondo di riserva » 490,000.—)	L.	1,090,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	49,925,74
Depositi in Conto Corr. L. 4,569,066.—)		
» a Risparmio » 2,250,142.91)	»	7,223,784.33
» a picc. Rispar. » 404,575 42)		
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.280,243.60
Creditori diversi	»	118,571.46
Azionisti conto dividendi	»	2,245.—
Assegni a pagare	»	218.25
Fondo per (Valori L. 65,740.07)		
impiegati (Libretti » 10,984.65)	»	76,724.72
	L.	9,941,713.10
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	4,053,616.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 170,551.57)		
Riscontro eserc. preced. » 95,345.—)	»	265,896.57
	L.	14,261,226.45

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
L. Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco 1912